

Il caso L'analisi storica del fenomeno dagli anni '50 ad oggi

Tra cultura e profili social

La Campania resta virtuosa

Libro del Cnr a cura di Paola Avallone e Donatella Strangio
In Puglia più spinta per il nuovo business dell'enoturismo

DI LAURA COCOZZA

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche si occupa di turismo e lo fa con un libro in formato e-book dal titolo «Turismi e turisti. Politica, innovazione, economia in Italia in età contemporanea». Il volume, in formato digitale ed edito da Franco Angeli, riunisce vari saggi e ricostruisce l'evoluzione del fenomeno turistico in Italia facendo riferimento a diversi ambiti storici e geografici. Le curatrici sono Paola Avallone – dirigente dell'Istituto di studi sulle società del Mediterraneo (istituto che fa parte del Cnr) – e da Donatella Strangio, professore associato di storia economica alla Sapienza. «L'obiettivo – commenta Avallone – è di stimolare nuove ricerche guardando al turismo di ieri, complesso eterogeneo di operazioni, attività, servizi, consumi e spese, in un'ottica di sviluppo economico, per superare questioni filo-dualistiche dell'economia italiana».

Ogni saggio analizza temi diversi quali la formazione dell'im-

prenditoria turistica, il coordinamento della promozione, la programmazione turistica, il processo di ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e le politiche per il Mezzogiorno. Dallo studio del passato emergono curiosità e dati che forniscono non poche suggestioni per futuri interventi, sul ruolo delle nuove tecnologie e sul potenziale dei piccoli centri, soprattutto al Sud.

Salvatore Creaco, ad esempio, offre una diversa chiave d'interpretazione dei risultati della politica nazionale a favore del Mezzogiorno, che potrebbe dare lo spunto ad un nuovo filone di indagine. Il testo di Creaco, esaminando l'impatto dell'intervento su un particolare settore su cui esso si svolse, e non sulle variazioni registrate da alcune grandezze macro-economiche, mostra che la Cassa per il Mezzogiorno riuscì a far conseguire al settore turistico meridionale importanti risultati negli oltre quarant'anni dell'intervento straordinario, sebbene le risorse destinate al turismo fossero esigue e non si fosse elaborato un

piano che unisse trasporti, accoglienza e intrattenimento.

Un altro aspetto messo in evidenza nel volume è il ruolo decisivo che svolgerà lo sviluppo di nuovi prodotti multimediali per catturare l'interesse dei turisti post-moderni, ma anche l'introduzione di nuovi itinerari riguardanti i piccoli borghi rurali o percorsi sotterranei o anche tour enologici. Il saggio di Olga Lo Presti dimostra che le nuove tecnologie (internet, smartphone e tablet) possono offrire un contributo fondamentale per la promozione del patrimonio culturale, poiché trasformano i turisti da visitatori passivi a creatori attivi della loro esperienza. Tra le altre è portata ad esempio la progettazione di un percorso di visita virtuale che consente un'immersione nella realtà passata della città di Pompei, da fruire con uno smartphone. Musei e istituzioni culturali, però, non sono ancora ben strutturati tecnologicamente. La Campania è sopra la media italiana per community e profili «social» dove si discute di patrimonio culturale dei musei regionali (+

26,6% a fronte del 23,3% nazionale). Il dato più basso si registra per i musei della Basilica, dove solo 2 su 53 musei sono oggetto di discussioni sui network.

Come mostra il lavoro di Antonio Bertini, è insufficiente anche l'attenzione che si riserva al patrimonio di beni culturali e ambientali dei piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti, che costituiscono il 72% dei comuni nazionali. Specie al Sud, sono un capitale di rilevante valore economico in gran parte sottoutilizzato. Da implementare anche il turismo legato alla natura e alla sostenibilità: il saggio di Manuel Vaquero Piñeiro mette in luce le prospettive di sviluppo dell'enogastronomia, rivelando che l'Italia vanta il primato di Paese d'Europa con più produzioni certificate a cui i piccoli comuni forniscono ben il 99,5% dei prodotti e il 79% dei vini certificati. In particolare il fenomeno dell'enoturismo è in crescita con un ritmo annuale del 12%, e conta su 157 strade del vino di cui ben 12 in Calabria, 11 in Puglia e 10 in Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La dirigente Paola Avallone è dirigente dell'istituto di studi sulle società del Mediterraneo

